

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ

ANNO XV - N. 8

CITTA' DEL VATICANO

21 SETT. BRE 1961

In memoria del Card. Domenico Tardini e l'omaggio al nuovo Segretario di Stato



Nelle prime ore del 30 Luglio u.s., dopo una breve, edificante agonia, veniva a mancare il Card. Domenico Tardini, Segretario di Stato di Sua Santità. La notizia, giunta fulminea e inaspettata in tutto il mondo, suscitò una va-

sta eco di rimpianto, sincero e profondo: la sua figura, infatti, era universalmente conosciuta ed apprezzata: non soltanto per le impareggiabili doti di diplomatico e di uomo di governo, sostenute da una intelligenza vivacissima e da un profondo acume critico, che lo facevano andare al centro esatto di ogni questione, illuminando e reglando i problemi anche più complicati; ma anche — e diremmo soprattutto — per le sue qualità di sacerdote esemplare, ricco di ogni virtù nell'intimo. Le sue opere di carità e di assistenza, prima fra tutte, la Villa Nazareth per i suoi orfanelli, dimostravano senza tante parole, che l'uomo di Stato era anche un padre, un benefattore, un sostegno per tante anime.

Queste doti sono specialmente state sottolineate dal ceto più umile, che è sfilato in ore interminabili, nei giorni in cui la sua Salma è rimasta esposta nella Camera ardente. E i nostri Palatini, che hanno montato la guardia in quei tristi momenti, sono stati anch'essi testimoni di questa apoteosi all'uomo di Chiesa, all'apostolo della carità.

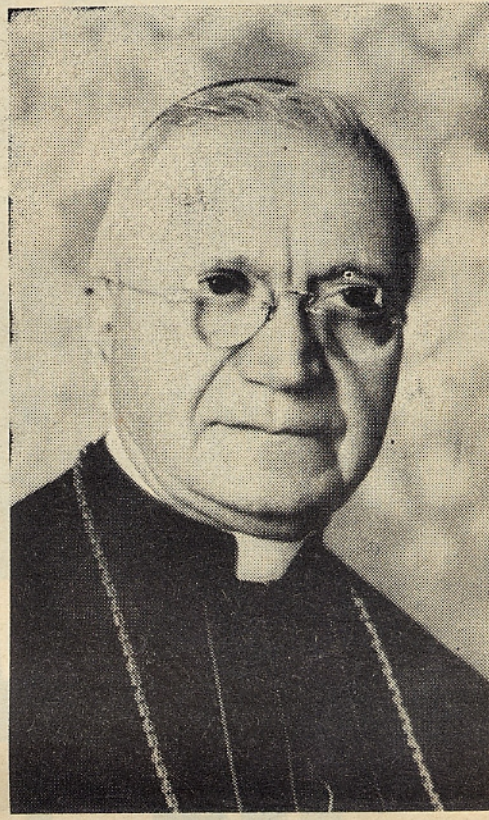
La sua memoria rimane viva specialmente nel Corpo: è noto infatti che il compianto Cardinale amava spesso ricordare come suo padre fosse stato Guardia Palatina, e non mancava di esprimere alla Guardia tutta la sua simpatia e l'appoggio più pieno, riconoscendo gli ideali per lunga tradizione familiare.

Il 14 Agosto p. s. L'Osservatore Romano recava la notizia della nomina del nuovo Segretario di Stato, nella persona dell'Em.mo Cardinale Amleto Giovanni Cicognani. Un editoriale ricordava le grandi benemerite di una lunga vita, tutta spesa nel servizio della Chiesa nei campi dell'insegnamento ecclesiastico, della Curia Romana, e della Diplomazia Pontificia. Il Card. Cicognani vanta infatti una esperienza, a tutti nota, negli studi del Diritto

Canonico, di cui fu apprezzato Professore negli Atenei Romani, anche mediante pregiate pubblicazioni; ha ricoperto fra l'altro importanti cariche direttive nelle Congregazioni Concistoriale e per la Chiesa Orientale; ed ha rappresentato la Sede Apostolica presso il governo degli Stati Uniti, in un delicato periodo durato più di un venticinquennio. Elevato alla Porpora da Giovanni XXIII, e preposto alla direzione della S. Congr. Orientale, viene ora chiamato alla più alta responsabilità, cui giunge non solo con le doti di una profonda saggezza, di una luminosa intelligenza e di un vivo zelo sacerdotale, esplicato specialmente tra i giovani Fucini, ma arricchito altresì di un'esperienza vastissima — come ha scritto il S. Padre — nella Chiesa di Oriente e d'Occidente, nell'antico e nuovo mondo. Così si succedono gli uomini, a tenere alto nel mondo il prestigio della Santa Sede.

La Guardia Palatina ha presentato al nuovo eletto le felicitazioni e gli auguri di tutto il Corpo, martedì 12 settembre u. s. Col Comandante, Conte Francesco Cantuti Castelvetro, erano i Maggiori Pagliari Comm. Giacomo, Spinosi Comm. Paolo e Di Giorgio Comm. Angelo, e il Cap.no Cremisini Comm. Giovanni Battista, mentre il Cappellano Mons. Amleto Tondini era accompagnato dal Vicecappellano Mons. Carlo Zoli e dall'Assistente Mons. Giovanni Coppa.

Ricevendo affabilmente l'omaggio, il Cardinale Segretario di Stato ha espresso la sua stima per l'opera della Guardia, di cui conosce lo spirito e le idealità attraverso il ministero svolto in campo universitario fin dagli anni della sua giovanile permanenza a Roma; e si è detto lieto di esprimere la sua compiacenza ad una così eletta schiera di uomini, che si distinguono, non soltanto per la fedeltà ai servizi, ma soprattutto per la convinzione con cui vivono la loro professione cristiana.



Le parole del nuovo Segretario di Stato, mentre tornano di vera consolazione a tutti i Palatini, sono di sprone a continuare con impegno su la via, che hanno scelta, e per corrispondere a una stima così alta e paterna.

Sub tuum praesidium!

Un'idea cara ai pittori del Medio Evo e del Rinascimento, raffigurata in mille forme e sfumature diverse, ama raffigurare la Vergine Santissima in un particolare atteggiamento: Essa sta in piedi, quasi gigantesca, e stende le mani con gesto materno, allargando in un ampio circolo il lungo mantello, che viene a formare come una tenda, un padiglione accogliente. Sotto di esso trovano rifugio, come uccelletti spauriti sotto le grandi ali della madre, diverse figure, uomini e donne, vecchi e giovani, nei variegati vestiti che gettano uno sprazzo di vivacità nell'insieme del quadro. Essi stanno là sotto, con le mani giunte, in atteggiamento di fiducioso abbandono, guardando in alto, con lo sguardo fisso, verso il volto purissimo di Colei, che li accoglie e ripara, donando, con questo solo suo gesto, serenità e ristoro alle anime affrante.

Il tema, che, in verità, è piuttosto statico e uniforme, ha tuttavia tentato innumerevoli artisti: dai sommi pittori, come il grande Piero della Francesca, che ha appunto una magnifica opera di questo soggetto, il famoso polittico della Madonna della Misericordia, conservato nel Palazzo Comunale di Borgo San Sepolcro; ai meno noti, e addirittura agli anonimi, che hanno popolato con l'ingenua e fragante raffigurazione chiese e altari di tutta Europa; e non solo con quadri, ma altresì con sculture di commovente immediatezza, che specialmente si riscontrano nell'arte tedesca. Segno che l'idea era molto diffusa nel popolo, che amava raffigurarsi e identificarsi con le figure raccolte sotto il manto della Madonna. Idea gentile e profondamente teologica, che traduce in forme e colori l'antica invocazione: *Sub tuum praesidium confugimus*: «Ci rifugiamo sotto la tua protezione, Santa Madre di Dio; non disdegnare le nostre suppliche nelle necessità, ma liberaci sempre da tutti i pericoli, o Vergine gloriosa e benedetta!».

Abbiamo iniziato, or sono due domeniche, la nostra attività religiosa in seno alla Guardia Palatina; ancora in sordina, come sotto voce, perché molti sono ancora fuori Roma, e del resto i servizi nella Casa del Padre Comune non sono ancora iniziati. Ma tuttavia siamo alla vigilia della ripresa, secondo il ritmo serrato che imprime alla vita di Quartiere la sua fisionomia inconfondibile.

E già il cuore del Quartiere si è aperto da Domenica 3 settembre: la cappella, accogliente e silenziosa, ove è stata celebrata la Santa Messa. Così sarà per le Domeniche successive.

Ebbene, questo inizio volenteroso e discreto, lo mettiamo sotto la protezione della Vergine Maria, affinché anche l'anno di attività 1961-62 possa essere ricco di quelle soddisfazioni della mente e del cuore, che danno tanta luce agli occhi dei nostri Palatini. Lo affidiamo a Lei,

Madre di Gesù e Madre nostra, perché possa produrre tutti quei frutti di spirituale progresso, che sono, in fondo, la meta e l'ispirazione della nostra vita Palatina.

E' chiaro che questo discorso è valido per tutti. Ma esso si rivolge in particolare modo ai soci della Congregazione Mariana *Virgo Fidelis*. Se tutti vogliamo trovarci rifugiati sotto il manto di Maria, per arricchirci di quella pienezza di grazie, che solo la piovono in abbondanza, è chiaro che i congregati mariani debbono essere i primi in questa gara di devozione filiale. *Confugimus*, dice l'antifona mariana che abbiamo citata per intero: si tratta di correre, per essere i primi tra i più vicini a godere le materne predilezioni di Maria.

Orbene, in questa gara sono proprio i congregati mariani che debbono distinguersi. Saranno essi dunque ad animare in queste prime domeniche il Quartiere.

E, nell'occasione, rivolgiamo un invito ai Palatini di buona volontà, che ancora non fossero iscritti alla *Virgo Fidelis*: il manto è aperto a tutti, e tutti debbono sentire il bisogno, la nostalgia, il desiderio di unirsi a chi ha già fatto il primo passo.

Sotto la protezione di Maria sarà più facile compiere con fedeltà ed onore i doveri, a cui essi si sono liberamente sottoposti, con senso di cristiana responsabilità e profondo, generoso fervore.

G. C.

I PALATINI STUDIANO GESÙ CRISTO

Dai lavori presentati per il Concorso di Cultura Religiosa, scegliamo, a caso, alcuni brani, senza riferimenti alla graduatoria; essi testimoniano in modo eloquente, e anche, diciamo pure, commovente, il pensiero delle Guardie Palatine di fronte alla figura e all'opera di Gesù Cristo.

Nel prossimo numero daremo altri saggi delle composizioni presentate.

«Invero, tutta la vita di Gesù, dalla nascita alla Sua Passione e Morte sulla Santa Croce, è un meraviglioso susseguirsi di episodi edificanti, che si offrono alla nostra meditazione come esempio di perfezione cui ogni cristiano dovrebbe tendere con tutto lo slancio della propria volontà, vivificata e rafforzata dalla Fede e dalla Grazia. Ecco Gesù fanciullo... Quanta dolcezza e grazia si diffondono intorno alla figura di Gesù giovanetto, umile, ubbidiente, che vive in filiale soggezione, adattandosi ai vari lavori manuali, per aiutare Maria e Giuseppe a procurarsi il necessario alla vita!

Avrebbe potuto possedere tutte le ricchezze del mondo, e volle lavorare, per insegnare a noi l'umiltà, la necessità, la santità del lavoro!» Mario De Paulis.

«Le persecuzioni alla Chiesa cominciarono fin dai primi momenti e imperversarono con tono diverso, originate sempre da un solo motivo: il nome di Cristo. Sembrerebbe strano che un nome come un altro debba generare tanto astio e tanto risentimento; eppure è proprio realizzazione della profezia, sono le forze avverse invidiose della fedeltà dei seguaci di Cristo stesso... Cristo però ha ottenuto anche l'amore che richiedeva. L'ha ottenuto dal Calvario fino ai giorni nostri, assoluto, nonostante le sollecitazioni e le avverse spinte delle violenze inflitte ai suoi seguaci. Solo Gesù è amato, sempre, fino alla dedizione totale. Di tanti grandi uomini oggi resta un nome circondato da un'aura più o meno splendente e pura, ma nessuno di essi ha saputo ispirare un'affezione indelebile» Gian Paolo Pertici.

«L'insegnamento di Cristo non è una esposizione erudita di principi vuoti di significato; è invece un perfetto programma di vita e di azione, è una morale che non solo va sentita ed approvata con la mente, ma vissuta. E' una dottrina che capovolge i valori usuali, esaltando gli umili e gli oppressi che hanno aperte le porte del regno divino, abbattendo i potenti che hanno avuto gloria ed onori perché essi nel mondo hanno ricevuto la loro ricompensa. La vita di chi vuol seguire la via tracciata da Cristo deve adeguarsi ai precetti che il Salvatore ci ha insegnato, soprattutto nel discorso della montagna. E' una via difficile, un programma di vita quasi eroico, eppur l'unico per sopravvivere alla morte» Cesare Mirabelli.

IN FAMIGLIA

La famiglia della Guardia Carlo Cauli è stata allietata dalla nascita della primogenita Maria Letizia, venuta alla luce il giorno 10 luglio 1961.

Vita Palatina è lieta di esprimere ai fortunati genitori le congratulazioni più sincere, e forma voti cordiali affinché il cammino terreno della piccola sia cosperso di ogni felicità e celeste benedizione.

CRONACA NOSTRA

La consueta parentesi estiva dei servizi è stata quest'anno interrotta a cagione del grave lutto, che ha colpito la Santa Sede per la repentina scomparsa del Segretario di Stato. La Guardia Palatina ha preso parte alle varie fasi delle onoranze funebri: sia con la continua presenza di due Guardie nell'appartamento, ove era stata allestita la camera ardente, dalla mattina del 30 luglio fino a tutto il 1° agosto; sia in occasione della traslazione della Salma alla Basilica Vaticana, durante la quale ha prestato servizio un picchetto d'onore al comando del S. Ten. Vittorio Cantamessa. Nella Basilica sono poi rimaste due Guardie ai lati del feretro, anche durante la notte.

Mercoledì 2 agosto, in occasione della Cappella Papale in suffragio del compianto Cardinale Tardini, una Compagnia ha prestato servizio d'onore nella Basilica di S. Pietro, agli ordini del Cap.no De Stefanis Comm. Gaetano. La stessa Compagnia, con Bandiera e Tamburi, si è quindi recata nel pomeriggio sulla piazza S. Pietro per rendere gli estremi onori alla Salma, che veniva trasportata all'ultima dimora, preparata nella cappella del Carmelo di Vetralla. La Compagnia scambia-

va altresì i regolamentari onori con le truppe italiane, schierate al limite del confine.

Anche in occasione della dipartita dell'Em.mo Card. Nicola Canali, la Guardia Palatina è stata presente per il servizio d'onore durante i solenni funerali, celebrati nella Basilica Vaticana alla presenza del Santo Padre, che vi ha tenuto Cappella Papale, il giorno 7 agosto u. s. Una Compagnia, al comando del Cap.no Palelli Comm. Giovanni, era stata intimata per l'occasione, ed ha anche prestato l'estremo saluto prima della traslazione della Salma nella chiesa di S. Onofrio al Gianicolo.

Avviso

Chi intende dare il proprio nome alla Congregazione Mariana «Virgo Fidelis», non ha alcuna formalità da compiere: basta dare il proprio nome a Mons. Cappellano, in una qualunque domenica dopo la S. Messa. All'atto dell'iscrizione si riceve l'apposita pagellina, riprodotte l'immagine della Madonna che è nella cappella del Quartiere.

L'obbligo, che l'iscrizione comporta, è quello della S. Messa e Comunione nell'ultima domenica di ogni mese. La presenza a tutte le Messe, anche nelle altre domeniche, dà diritto alla medaglia del Pontificato di Sua Santità dell'anno in corso.